



Asti Teatro quinta edizione: pochi soldi ma molte novità (anche dall'estero)

ASTI — Anche quest'anno Asti Teatro, arrancando un po', tra pochi giorni, taglierà il...

una «Medea» in versione «Kabuki», allestita, per la regia di Yukio Ninagawa, dalla «Toho Company»...

res de Mr. Ballon», inserito nella sezione della Rassegna, anche quest'anno intitolata: «Interventi e immagini urbane»...

Mercoledì 29 la Rassegna/Confronto si aprirà nel Cortile del Palazzo del Collegio, con «La casa dell'ingegnere» di Sirio Ferrone...

tari vi è un ottimo attore come Vittorio Franceschi ed è presentata dal «Teatro dell'Arca». Inoltre, per quanto concerne gli spazi esterni (piazze, strade, giardini della città), oltre allo spettacolo francese di cui si detto prima, vi saranno numerose rappresentazioni destinate ad una fruizione più «aperta», più «popolare», per «spettatori» anche occasionali o di transito.

Intervista Parla Altan che ha preparato per la RAI 26 cartoni animati: protagonista la cagnolina a pois. Una strip italiana contro l'invasione dei Mazinga

«Bambini, vi porto la Pimpa in tv»

ROMA — Altan, sottile ed arguto «padre» di Cippiti, repellente creatore del pidochioso Colombo, ispirato inventore di Trino e tenero disegnatore per bambini, è uno che non ama parlare di sé. O che non ama parlare affatto. Lontano dalle capitali dell'industria culturale, rittentato dietro la sua scrivania, ha da badare a un'industria personale che dipende direttamente dalla sua fantasia e dalla sua mano: giornali e riviste, settimanali per intellettuali o per bambini, reclamo almeno venti «stavo» a settimana. Un grosso giro. Eppure stavolta è stato spedito: è stata la piccola Pimpa, il cagnolino maculato dalle mirabolanti avventure, a portare il suo «padrone» allo sbaraglio, niente meno che in TV. La Pimpa, dopo 360 storie apparse sul Corriere dei Piccoli, è infatti diventata «matra», indipendente, e l'ha voluta la RAI: per un cartone animato tutto italiano, disegnato da uno dei nostri più lodati «cartoonist», che non solo non ha niente da invidiare ai classici americani, ma può fare un primo argine contro i fumetti di sottorete che ci provengono dal Giappone. E Altan confessa: «Avevo molte esitazioni a trasformare le storie della Pimpa in un cartone animato. Prima di farle le cose, non si sa mai cosa succederà. Temevo che potesse cambiare natura. Poi, invece, mi sono messo a lavorare con Osvaldo Cavandoli, l'autore della linea, che è molto bravo e ha seguito tutta l'animazione del fumetto».

Ora la Pimpa non ha più bisogno di Altan: ci sono già 26 storie di 5 minuti l'una belle e pronte, che andranno probabilmente in onda — cosa assai nuova — prima del TG della Rete 2 dal prossimo autunno. La cagnolina ha anche trovato una voce, quella di Roberta Paladini — giovane attrice che rivedremo presto in TV nei Ragazzi di celluloido — ed anche questo non è stato semplice: più di venti «aspiranti» hanno provato tutta una gamma di intonazioni prima che la Pimpa conquistasse la parola, e strappasse il guinzaglio dalle mani di Altan. «Facciamo un tuffo nel passato: quando è nata la Pimpa? «È nata insieme a mia figlia. E pensando a lei, che allora, nel '73, aveva poco più di due anni, ho incominciato a disegnare la storia di questo cagnolino. La prima strascia era un dialogo con la luna: la Pimpa vedeva in cielo una luna sottile, e pensava che per essere così magra, avesse fame. Allora le dava il latte e la luna, bevendolo, diventava rotonda... Erano i tempi di Trino, quando stavo in

Brasile... Perciò ormai dividi le tue giornate da disegnatore tra grandi e bambini... «Mi diverte di più avere personaggi diversi tra le mani. Ma per i bambini, quelli tra i tre e i sei anni, non è l'unica cosa che ho fatto: sono stati anche pubblicati tre libretti cartonati, quelli che hanno solo una riga di scritto per pagina, e poi il Kamillio Kroto, che è stato portato anche a teatro... «È un po' scioccante mettere a confronto diretto le «storie lunghe» tipo Franz, che è l'ultima, con queste lunari immagini per l'inf... «Solo le solite due facce di ogni... «Ma disegnare per i bambini mi piace. È divertente leggere tutte le lettere che i piccoli lettori mandano ai loro beniamini: «Pimpa come sei coraggiosa», «Vorrei essere sicuro come te». Si riconoscono in questo cagnolino che parla e gioca con tutto... come loro! «Fumetti per i più piccoli, vignette per i «grandi»: ha saltato a piè pari un'intera fascia d'età... «Gli addios? Mia figlia ci sta arrivando. Ci penserò. Questa super produzione quotidiana, cioè praticamente un storia lunga al giorno, dopo il Colombo del '76-'77 Ada, Cuori paizi e Franz,

più le vignette e le strisce, cosa significa che fai le otto ore al tavolo da disegno ogni giorno o segui l'ispirazione? «Ci sono i giorni buoni, quelli in cui faccio dieci vignette una in fila all'altra. E i giorni «no». Ma è un mestiere, qualcosa da penna e da sempre. «Quest'anno non hai disegnato storie lunghe... «Non ho avuto proprio tempo. La Pimpa che doveva diventare un cartone animato mi ha rubato ogni momento. Ho dovuto fare tutti i disegni preparatori delle diverse sequenze, gli schizzi che sono una quarantina per filmato e che poi lo studio GLM di Modena ha ampliato in 1600 disegni. E ho dovuto seguirlo passo passo, negli studi, al doppiaggio, al montaggio... «Ma l'esperienza ti interessa? Lo vedresti un Cippiti animato? «Mi interessa molto. Ma ci vuole un sacco di tempo... «Qual è il problema maggiore? «La voce. Perché ognuno se l'immagina con una sua voce diversa. È stato divertente quando abbiamo fatto vedere uno di questi filmati di prova a dei bambini a Modena. Un bambino, un po' scioccato, mi fa: «Ma non parla come il solito». È proprio questo il problema».



Ecco «La Pimpa», la cagnolina inventata da Altan che ora approda in TV

Silvia Garambois

Videoguida Rete 2, ore 13.30

Un Blitz super: Ray Charles, Nash & C. e Bennato



Ray Charles, Georges Moustaki, Crosby, Stills e Nash, John McLaughlin. Sono i nomi d'eccezione che Blit (Rete 2, ore 13.30-14.30) presenta oggi a raffica dallo studio allestito al Teatro romano di Cagliari, dove è in corso il festival Sa Fula. Una puntata di grande spettacolo, improntata sul tema «Folklore e musica popolare di tutto il mondo». I nomi, del resto, sono ben più che una garanzia: dal grande musicista cieco che tra pianoforte, organo e sax alto sa sempre dare un brivido in più allo spettatore, mescolando blues e gospel; al musicista tanto amato da Edith Piaf che ha regalato all'Italia una canzone in italiano come «Lo straniero»; ai tre grandi musicisti americani che sono una bandiera per una generazione (in tournée a Parigi e in collegamento con la trasmissione condotta da Mina), fino alla editrice con il chitarrista inglese, impegnato in questi giorni a Milano. Ma la trasmissione della Rete 2, può sfruttare anche altri nomi di primo piano nel mondo del folklore per arricchire questo pomeriggio musicale: da Eugenio Bennato, fondatore della «Nuova compagnia di canto popolare», ai danzatori della Cina Popolare, agli artisti della tradizione pellesera. Sempre per il folklore italiano ci sarà una vera «perla» di artisti sardi, dai Mammutones a Enrico Marone, ai suonatori di «launeddas». Nel corso del programma, inoltre, verranno presentati filmati ad alcuni «grandi»: Belafonte, James Brown, Pete Seeger, John Baez, Bob Dylan, Miriam Makeba, Ritschie Haven, Gato Costa, Bob Marley, oltre a un brano inedito dei commedianti di Barcellona, tratto dal Don Chisciotte che Maurizio Scaparro sta ultimando a Cinecittà. «L'elenco degli ospiti della non-stop del pomeriggio tv si snoda ancora, grazie agli interventi degli artisti che partecipano al festival cagliaritano: dai due di Fiadina al gruppo latino-americano del «Serpente latino», dal gruppo folk di Oristano, alle orchestre che accompagnano i «maggiori». Nel corso del programma, inoltre, ci saranno i consueti appuntamenti con lo sport.

Rete 2 ore 22.25

«L'altra Italia» parla di droga



Lo, storie dell'altra Italia (Rete 2, ore 22.25), è un programma di Danielle Turone Lantini e Flaminia Morandi dal taglio giornalistico: alla scoperta della notizia che non va sui giornali. Alla scoperta dei personaggi di cui solitamente non si parla e che il «Palazzo» ignora. Domenico scorsa abbiamo fatto conoscenza con Alfredo Leone, pizzaiuolo. Ovest, milionario: il creatore di un impero della pizzeria. L'incontro di questa settimana di segno assai diverso: lasciate le feste e le mangiate siciliane ci si sposta a Rimini, anzi, a San Patrignano, dove Vincenzo Mucicelli è il leader della comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il servizio, curato da Ottavio Fabbri e Leandro Palestini, ci permette di scoprire come un tranquillo altopiano, più che agiato e con delle belle terre che affiorano sul mare, può decidere ad un certo momento della vita di abbandonare l'agricoltura e fondare una comunità per giovani. Da anni, ormai, insieme alla moglie e ai due figli, vive assieme ad un gruppo di ragazzi che vogliono uscire dal tragico giro dell'eroina. Una esperienza difficile che ha aperto già numerose polemiche.

Rete 1 ore 14.05

A Domenica in cantanti nuotatori e farmacisti



Cantanti, nuotatori e farmacisti: di tutto un po', insomma, si impolenta di Domenica in... (Rete 1, ore 14,05), che sta ultimando il conto alla rovescia prima della pausa estiva. Il coreografo Maurizio Bejart, il cabarettista toscano Gianni Giannini, il suonatore di flauto Georges Smith Randall, Gino Bramieri, Aldo Turcoli e la figlia Laura, sono alcuni degli ospiti di Pippo Baudo. Sarà presente in studio anche l'avvocato Paolo Pinto, che ha recentemente percorso a nuoto il tratto di mare tra la Corsica e l'Italia; tempo 26 ore e mezzo. Per la musica si esibiranno Nade e Nilla Pizzi, Stefano Rosso e Claudio Villa, Alberto Camerini e Gilberto Gili: un po' di tutto, per tutti i gusti, insomma. Solo la selezione canora per Saint-Vincent ci riserva qualche sorpresa in fatto di musica. Un'altra sorpresa è l'intervento di Sabina Ciuffini, in qualità di... testimone: deve raccontare infatti l'esperienza di «parto senza dolore», un argomento su cui intervengono anche il dottor Giuseppe Battagliarin e Mirella Pallares della rivista «Insieme». Per la rubrica del libro: «Come vivere 5 volte 20 anni».

Retequattro ore 22

Bongusto e Alida Chelli ospiti di Gran Varietà



Gran Varietà, in versione televisiva (Retequattro, ore 22) anche se non ha raggiunto la fama dell'edizione radiofonica che per 15 anni ha «spopolato», continua comunque a contare su una formula certo inedita, quella creata dalla coppia Amarni-Verde. Oltre a Luciano Salce (in veste anche di regista), a Loretta Goggi con le sue imitazioni e Paolo Panelli con le «Stranocamp», queste sera intervengono come ospiti anche Fred Bongusto e Alida Chelli. Un angolo di musica del piano bar è sempre presentato dai bravissimi napoletani Antonio e Marcello.

FIRENZE — Dopo aver esplorato il Nono «anni 50», il ciclo che il Maggio Musicale Fiorentino ha riservato all'opera del compositore veneziano è approdato finalmente al Nono anni 80 e all'oggi presentando una novità assoluta, collegando a quella cerchia di giovani compositori più strettamente legati al suo mondo spirituale, come il veneziano Claudio Ambrosini e il bolognese Fabio Vacchi (di quest'ultimo il «Maggio» tenne a battesimo giusto un anno fa un interessante saggio «Grotto da Smetizler». Un fatto è certo: da questi concerti non è emersa la figura di un uomo caposcuola. Potremmo dire anzi che quest'iniziativa fiorentina ci ha restituito la personalità di un Nono sempre più problematico e isolato. Il suo atteggiamento nel comporre si distacca perentoriamente dall'ibridismo linguistico e da quel gusto del riflusso che sembra dominare il panorama musicale contemporaneo. Comporre per Nono è un fatto essenzialmente interiore, è un interrogativo che va di pari passo con la sua evoluzione spirituale. Mancano oggi nella sua musica riferimenti puramente «gestuali» come pure le concessioni ai preziosismi estetizzanti e all'edonismo sonoro. I suoi modelli, se di modelli si può parlare nelle sue ultime opere, si possono riconoscere solo nel passato più recente e innanzitutto nell'indelebile eredità spirituale di Luigi Dallapiccola e nella sua concezione pressante umanistica del comporre. Il tutto strettamente congiunto a una concentrazione e a una rarefazione dei mezzi espressivi che sembrano portare all'essenzialità l'influenza della scrittura di Webern. In questo senso è stato interessantissimo il confronto ravvicinato fra Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz per un nostro magnetico del '66 e il recente Diario polacco n. 2. Nel primo col-

Il concerto È solo un nome l'ultima musica di Luigi Nono

pisce ancora oggi l'espressività urlata e lacerante, la deformazione (o meglio la sfigurazione) del suono mediante il mezzo elettronico. Nel secondo l'amalgama timbrico è analizzato e radiografato ad un'alta temperatura di stupore emotivo. La frammentazione del testo (procedimento che abbiamo visto caratterizzare anche certa produzione vocale degli anni 50) è qui portata alle estreme conseguenze. Le quattro voci femminili, le sonorità del flauto e del violoncello e gli strumenti del live electronics sono certi attraverso l'ottica della reminiscenza e della lontananza e le sottigliezze della scrittura sono perfettamente asserite al lirismo vivido e stralunato di questo lavoro tanto ammirato e tanto discusso. L'esecuzione diretta da Nono, con la sua pronuncia dei consonanti del nome di György Kurtág, dilatate e rifratte attraverso il mezzo elettronico. Tutto il lavoro è concentrato nelle pause e nei silenzi: la pausa e il silenzio in Nono, anche se dilatati o estenuati, sono sempre frutto di una tensione che lascia sbigottito l'ascoltatore. Per quanto riguarda le altre pagine che il ciclo ha presentato come contorno alla produzione «noniana» ricordiamo il neoromanticismo nervoso e sanguigno di «Altri echi» per violino solo di Fabio Vacchi, un pezzo che sembra scritto apposta per esaltare lo strepitoso virtuosismo del violinista Georg Münch, il neopressionismo «notturno» e avvolgente dell'Autotruito nella notte di Salvatore Sciarrino e infine quel Commiato di Luigi Dallapiccola che è sembrata la cosa forse più vicina alla tormentata ricerca tecnico-espressiva di Nono: un pezzo caratterizzato da una forza drammatica travolgente, esaltata dall'esecuzione diretta dal giovane Jan Latham-Koenig con la partecipazione del soprano Taskov Paoletti.

Alberto Paloscia

Table with TV programs: Rete 1, Rete 2, Rete 3, Canale 5. Includes titles like 'Il meraviglioso circo del mare', 'Messa - Segni del Tempo', 'Linea Verde', etc.

Table with TV programs: Italia 1, Svizzera, Capodistria, Francia, Montecarlo. Includes titles like 'Retequattro', 'Italia 1', 'Svevia', etc.

Scegli il tuo film SUGARLAND EXPRESS (Italia 1, ore 20,30) Un giovane evade dal carcere aiutato dalla moglie, poi la fuga attraverso l'America, tra feroce pioggia e una folia sempre più...

Table with Radio programs: RADIO 1, RADIO 2, RADIO 3. Includes titles like 'GIORNALI RADIO 8, 10, 12, 13, 17, 19, 20, 17, 23 Onda Verde', etc.